

RELAZIONE CONGRESSO

Amiche e amici, questo è il primo Congresso vero della Felsa di Milano: nel 2009 ci furono i 2 Congressi di Clacs e di Alai e poi una riunione di fusione dei 2 direttivi.

È il primo e potrebbe anche essere l'ultimo in quanto gli organi confederali, come voi tutti sapete, hanno deciso che per non disperdere energie e risorse, formeranno dei raggruppamenti di federazioni e anche per la nostra, ci sarà l'accorpamento con STP, FIBA e FISASCAT.

Ma vogliamo che sia un congresso significativo per l'impegno comunque profuso in questi 4 anni da noi tutti: abbiamo speso molta della nostra passione, con tempo rubato alle proprie attività, ma raccolta molta delusione.

Storia

La Felsa è nata a Milano come in tutta Italia dalla proposta della Cisl di costituire un unico soggetto sindacale che rappresentasse tutto il lavoro autonomo, somministrato e parasubordinato-

Però la Felsa a Milano è nata in una situazione tutta particolare e diversa da quella della Felsa nazionale.

A Milano il tessuto di riferimento è la città metropolitana del terziario, con una forte presenza di lavoro autonomo che spazia dalle classiche attività commerciali (ambulanti, giornalai, ricevitorie, operatori dello spettacolo viaggiante) alle forme più innovative di nuove professioni.

A Milano il secondario è pressoché scomparso e il lavoro somministrato rappresenta una percentuale scarsa (il 2% forse) della forza lavoro.

Il lavoro a collaborazione per ragioni varie è molto calato progressivamente nel corso del quadriennio.

La Felsa di Milano ha una dirigenza prevalentemente di origine autonoma, ma non solo ed ha espresso un interesse prevalentemente sul terreno dell'iniziativa per il lavoro

autonomo, in netto e inevitabile contrasto con la visione “somministro- centrica” della Felsa nazionale.

Questa scelta non era una scelta anti Felsa nazionale, ma era una scelta dettata dalla realtà.

Questa scelta non è stata possibile realizzarla, perché vi è stata una decisione centralizzata di spostare le risorse economiche di competenza della Felsa di Milano conferendole alla Felsa regionale, con il vincolo rigido di uso riservato per il lavoro somministrato. L’iniziativa sindacale milanese è stata molto condizionata e limitata da questi fatti.

Ciò nonostante la Felsa milanese è riuscita bene o male a far quadrare i conti di sopravvivenza (affitti, bollette) ma con una iniziativa sindacale ridotta all’osso.

Il gruppo dirigente si è appoggiato molto sull’attività di volontariato e pensionato, contando su risorse maturate prevalentemente da categorie del lavoro autonomo, riuscendo progressivamente a ridurre notevolmente le spese per il personale.

Molta dell’attività per i somministrati (corsi) è stata seguita e trasferita a livello regionale, mentre a Milano è proseguita la consulenza individuale e vertenziale con sentenze importanti per la tutela dei lavoratori e lavoratrici.

Per i collaboratori, oltre la consulenza individuale, si è ricercato qualche accordo aziendale, ma con scarso successo, e la Federazione è stata impegnata in una trattativa dei licenziamenti in una importante azienda del settore delle ricerche di mercato.

Infine nel settore degli autonomi è proseguita l’attività sindacale dello Snisv e si è cercato di sostenere la ripresa dell’iniziativa sindacale tra i giornalisti e i ricevitori, con primi risultati interessanti grazie anche ad un sostegno economico da parte della Ust Cisl di Milano.

Come pure è ripresa l’attività della Fivag (ambulanti).

Si stanno consolidando servizi specifici per il lavoro autonomo sia per la tenuta delle contabilità tramite SAF o altri commercialisti (tenuta contabilità edicole) sia per la fornitura

di servizi tramite la Cooperativa Celaservice che attraverso convenzioni con la Agos (prestiti) BPM di Milano (apertura c/c a costo 0 – accesso al credito) e con assicurazioni, sviluppando ed estendendo al regionale la convenzione con Reale Mutua.

L'attività del Saf ha permesso di fornire un servizio apprezzato a diverse decine di partite Iva individuali operanti sulla piazza milanese.

Le necessità di questi lavoratori/trici sono molteplici, al di là della tenuta della contabilità: sempre più spesso viene richiesta un vera e propria consulenza in fase di avvio dell'attività, anche perché il livello di conoscenze su cosa vuol dire aprire una attività autonoma è veramente molto basso. Alla Felsa Cisl si richiede di sviluppare conoscenze e servizi sempre più mirati rispetto ad un tipo di lavoro, che cambia a 360 gradi.

Nel complesso, rispetto a 4 anni fa a Milano è stato fatto qualche passo in avanti, ma resta TANTISSIMO da fare.

Le più recenti evoluzioni organizzative

La Felsa vive dentro la Cisl e quindi è fortemente coinvolta negli sviluppi organizzativi della nostra Confederazione.

Le più recenti decisioni prevedono una profonda ristrutturazione sia dei livelli verticali (le categorie) che dei livelli orizzontali (le Unioni sindacali territoriali).

Queste scelte ci toccano da vicino, in quanto la Unione di Milano ha inglobato quella di Legnano Magenta e si avvia a diventare l'Unione dell'area metropolitana milanese.

Pertanto questo odierno, è già Congresso della Felsa di Milano con Legnano Magenta, per un totale di oltre 2.400 iscritti, (¼ degli iscritti della regione Lombardia) anche se non sarà possibile eleggere il proprio gruppo dirigente, ma solo il coordinatore, per scelta (da noi non condivisa) della Felsa nazionale.

Ma il processo di riforma territoriale non finisce qui, perché è stata richiesta una modifica dello Statuto confederale per riconoscere ruolo funzioni e rappresentatività delle Unioni site nelle aree metropolitane, come quella di Milano: la eventuale approvazione di questa modifica statutaria aprirà la strada anche alla necessità di avere anche come Felsa Milano una nostra struttura autonoma.

Ma le scelte organizzative della Cisl ci toccano anche sul piano della organizzazione categoriale.

Infatti come già detto, la Felsa entrerà a fare parte insieme alle altre tre categorie, della nuova grande FEDERAZIONE DEI SERVIZI, si tratta di un agglomerato che conterà diverse centinaia di migliaia di iscritti.

Sarà una categoria fin da subito molto proiettata nell'azione territoriale con strutture sue nell'area metropolitana: risulta quindi particolarmente inadeguata la scelta di non fornire la Felsa di una propria struttura territoriale.

All'interno della nuova categoria si troveranno diverse rappresentanze del lavoro autonomo: non solo gli autonomi organizzati attualmente nella Felsa, ma anche quelli organizzati nella Fisacat (agenti di commercio).

Riteniamo pertanto che occorra ridisegnare all'interno della nuova categoria una struttura di rappresentanza del lavoro autonoma specifica e completa sia a livello territoriale che nazionale.

Le proposte della Felsa di Milano

L'orizzonte di lavoro della Felsa di Milano è rappresentato in primis dal rapporto con la Ust Cisl metropolitana di Milano. In questo ambito possiamo e dobbiamo sviluppare tutte le potenzialità del gruppo Felsa nell'ambito della nuova categoria dei servizi.

Negli ultimi anni si è perso molto tempo in diatribe interne all'organizzazione, perdendo di vista a volte l'obiettivo di fornire risposte alle lavoratrici e ai lavoratori.

La crisi è molto pesante nell'area milanese e anche per il 2013 continuerà a colpire pesantemente il lavoro autonomo, parasubordinato e somministrato .

Abbiamo bisogno di costruire rapidamente un livello di organizzazione più alto di quello che abbiamo messo in piedi fino ad adesso.

Questo è il senso ultimo della riforma organizzativa che la Cisl sta facendo

Come muoversi e con che obiettivi?

Il mondo del lavoro dell'area metropolitana ha una composizione peculiare.

Esprime una realtà produttiva e dei servizi percorsa da una grave crisi e che è alla ricerca di strade nuove.

Una realtà che ha subito molti contraccolpi legati anche ai comportamenti di un mondo della politica che spesso ha usato la cosa pubblica a fini personali piuttosto che per favorire lo sviluppo.

La tutela del lavoro nel mondo autonomo in particolare ha caratteri molto diversi rispetto al mondo del lavoro dipendente: tutela del lavoro qui vuole dire promuovere le condizioni perché il lavoro sussista e sia remunerativo.

Queste condizioni dipendono in parte dalla capacità individuale del singolo lavoratore , ma anche dall'azione collettiva che il sindacato può sviluppare sia promuovendo servizi sia contrattando con le pubbliche istituzioni condizioni che favoriscano il lavoro e non puniscano l'iniziativa autonoma (vedi costi dei suoli pubblici, costi di energia elettrica, della distribuzione, dei trasporti, ecc...).

L'azione della Felsa e della nuova categoria dei servizi a Milano dovrà quindi essere molto innovativa, dovremo intrattenere, un rapporto costante prioritariamente con FISASCAT, con FIA e SPT.

Ci interessa verificare con loro come cominciare a muoversi verso il mondo del lavoro autonomo della area metropolitana milanese.

Il nostro obiettivo non è tanto quello di fare la tutela del “falso lavoro autonomo”, che in realtà è lavoro dipendente mascherato: nella nuova categoria dei servizi queste situazioni anomale vanno immediatamente trasferite alle componenti del commercio, poste e bancari che si occupano di lavoro dipendente.

Il vero obiettivo della struttura Cisl del lavoro autonomo è la tutela e la promozione dei “veri “lavoratori autonomi. Ci vuole una sorta di “agenda Cisl“ del lavoro autonomo milanese.

I punti di questa ipotetica “agenda” potrebbero essere:

- **costituire un coordinamento di tutte le rappresentanze del lavoro autonomo già presenti nella Cisl di Milano,**
- **fare il punto delle iniziative sindacali già in atto**
- **disegnare una mappa dei riferimenti istituzionali necessari**
- **fare una mappa degli operatori Cisl che già si occupano di lavoro autonomo**
- **verificare tutti i servizi che già oggi forniamo**
- **costituire un punto unico per la consulenza al lavoro autonomo**

Occorrerà probabilmente fare una mappa di cosa è attualmente lavoro autonomo a Milano, a partire dalle classiche professioni autonome dei settori commerciali (ambulanti, ricevitori, tabaccai, giornalisti, baristi, giostrai, benzinai..) che in qualche misura già organizziamo e prendendo anche in considerazione il mondo delle nuove professioni non regolamentate e che chiedono di essere assistite e organizzate (sul quale è stata recentemente approvata una importante riforma) senza dimenticare lo stesso modo delle professioni vere e proprie.

Occorrerà probabilmente sondare in maniera reale quali sono i bisogni “effettivi” del mondo degli autonomi.

La Felsa di Milano inoltre dovrà dare continuità all’iniziativa sindacale e alla consulenza che da sempre esercita a favore del lavoro somministrato e del lavoro “a collaborazione”.

Come fare a portare avanti questo programma della Felsa di Milano, senza darsi un vero gruppo dirigente locale?

La cosa è quasi impossibile, occorre darsi da fare da subito. Come segreteria uscente della Felsa di Milano proponiamo che, come già anticipato, nel frattempo il Congresso eleggerà un coordinatore per Milano, che da qui in avanti, gestisca tutte le iniziative milanesi necessarie, avvalendosi delle collaborazioni che riterrà opportune .

Non è la soluzione ottimale, ma è l’unica soluzione tampone, che ci può permettere di non perdere altro tempo inutilmente, in attesa delle decisioni che scaturiranno dal Congresso Confederale sulle modifiche statutarie già menzionate

Come fare a portare avanti questo programma della Felsa di Milano, senza avere una modesta , ma reale capacità finanziaria a sostegno di un’attività sindacale vera?

Come segreteria uscente poniamo al Congresso di assumere un orientamento anche nella direzione di rivedere modalità economiche di funzionamento che penalizzano in maniera così drammatica la possibilità di azione della struttura territoriale Felsa Milano.

La riforma organizzativa della Cisl è fatta per rinforzare la “prima linea” della Cisl, non per concentrare risorse sui livelli superiori, nazionali e regionali.

Con la Felsa nazionale e regionale e con la nuova categoria dei servizi dobbiamo ragionare di risorse, nella speranza che si possa finalmente uscire da una logica di pura sopravvivenza e di premio ai fedeli dei potenti.

Sarebbe interessante a questo proposito che questo Congresso milanese diventasse l’occasione per un dibattito reale tra persone serie che non hanno paura di confrontarsi e che sanno anche rispettare la diversità di vedute.

Non c’è bisogno di alzare la voce e di aggredire e insultare per fare sentire le proprie ragioni, in genere quando si urla è per nascondere il vuoto di contenuti.

Come segreteria uscente crediamo di avere posto con questa relazione introduttiva le premesse perchè questo Congresso sia costruttivo e possa fare avanzare il mondo del lavoro milanese e la Cisl in esso.

Così finirà la fase della delusione e torneremo a vivere un sindacato che è passione per la promozione delle lavoratrici e dei lavoratori.

Grazie